

## 8.

## La versione di Plutarco

Le due versioni della morte di Romolo prospettate da Livio (fu ucciso da senatori avversi alla sua politica, oppure sarebbe stato assunto in cielo tra gli dei) sono confermate, anche se con diverse accentuazioni, nel testo di Plutarco. Rileva i punti concordanti e le differenze.

Scomparve alle none [*il giorno 7*] del mese di luglio [...]. Di Romolo, scomparso all'improvviso, non furono visti né parte del corpo né avanzi della veste. Alcuni tuttavia congetturavano che i senatori, sollevatisi contro di lui, l'avessero ucciso nel santuario di Vulcano e, fatto a pezzi il corpo, ognuno ne avesse nascosto un pezzo nelle pieghe della veste e se lo fosse portato via. Altri invece pensano che la sparizione non sia accaduta nel santuario di Vulcano, ma che sia avvenuta fuori, nei pressi della palude detta della Capra, mentre Romolo teneva un'assemblea; che all'improvviso si siano verificati in cielo fenomeni straordinari e indescrivibili, incredibili alterazioni. La luce del sole si sarebbe offuscata, sarebbe calata una notte che non era placida né serena, ma agitata da terribili tuoni e scossa da ogni parte da raffiche di vento e da pioggia scrosciante. Allora la folla, che era accorsa numerosa, si sarebbe dispersa, mentre i potenti si radunarono l'uno accanto all'altro. Quando la bufera cessò e tornò la luce, il popolo convenne nel luogo di prima alla ricerca del re, pieno di rimpianto; ma i potenti non permisero che si affannassero a cercarlo; invece invitarono tutti a onorare e venerare Romolo poiché era stato innalzato tra gli dèi: da buon re sarebbe divenuto per loro un dio propizio.

(Plutarco, *Vita di Romolo* XXVII, 4-8; trad. C. Ampolo)